LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Lealtà sociale e lealtà di fede

Ancora una volta Gesù smaschera l'ipocrisia dei suoi interlocutori. Il primo "colpo" che Gesù dà è proprio nella richiesta della moneta: «Mostratemi la moneta del tributo». E subito gliela mostrano. Gesù non ha denaro perché è libero dalla schiavitù di Cesare; loro invece, così scrupolosi a parole, tengono ben custodito in tasca il denaro di Roma. Il secondo "colpo" è dato dalla risposta: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare». È un invito alla lealtà con lo Stato: se lo Stato vi offre dei servizi si ha il dovere di contribuire al costo di questi servizi. Che lezione per noi oggi! E «Rendete a Dio quel che è di Dio»: a Dio appartiene tutto l'uomo, perché il Signore va amato con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente. Quando Dio occupa il posto che gli compete, anche tutto il resto viene illuminato, anche i doveri sociali ritrovano la giusta collocazione e dimensione.

Patrizio Di Pinto

«Siamo cuori in cammino nella storia»

Veglia di preghiera per la Giornata mondiale missionaria. Il mandato del vescovo Crociata

(Foto Siciliani)

DI GIOVANNI GROSSI*

Uno slogan che spiega molto "Cuori ardenti e piedi in cammino" è quello scelto per la 97ma Giornata missionaria mondiale 2023 al centro della Veglia in questo mese di ottobre nuovamente segnato dai recenti conflitti in Terra Santa. Siamo sempre più impegnati nell'ascolto della Parola che salva e in sintonia con il Signore per rinnovare la nostra fede, la nostra appartenenza ecclesiale e il nostro entusiasmo missionario. Come équipe dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della diocesi di Latina, venerdì scorso, presso la parrocchia della Vergine del Ss.mo Rosario a Borgo Faiti, abbiamo organizzato la veglia di preghiera per dare seguito all'invito del vescovo Mariano Crociata, emerso durante l'assemblea di inizio anno pastorale, a sostare insieme alla scuola del Maestro, a pregare insieme, nella consapevolezza che «quando si tratta della preghiera, siamo sempre dei discepoli, nessuno può atteggiarsi a maestro». La testimonianza missionaria di una religiosa della nostra diocesi ci ha ricordato che in molti modi noi per primi siamo "terra di missione" e che la nostra testimonianza passa attraverso relazioni di fiducia e di autentica fraternità. Il brano evangelico dei discepoli di Emmaus è icona di coloro che apprendono dalle labbra del Maestro e si lasciano toccare dal suo annuncio: il cuore di questi discepoli si è lasciato ardere da quell'incontro e i loro passi si sono fatti certi, correndo a dare l'annuncio ai fratelli del Signore Risorto. Scrive papa Francesco nel messaggio per questa giornata: «Oggi come allora, il Signore Risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti, di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare». Questo stile missionario appreso dai discepoli di Emmaus ci è da guida per poter raggiungere tanti fratelli e sorelle bisognosi ancora oggi del messaggio di salvezza. Giunge a noi l'interrogativo di don Giuseppe Pizzoli, direttore generale Fondazione Missio: «Come educare le nostre comunità a questa apertura missionaria universale?». La Veglia e il cammino condiviso di annuncio e catechesi vogliono offrire appuntamenti concreti di spiritualità e di formazione per crescere in questa consapevolezza: abbiamo bisogno di re-imparare l'arte della preghiera attraverso un rinnovato incontro con il mistero di Cristo Crocifisso e risorto. È il kerygma che fa ardere i cuori e si concretizza nei piedi in cammino. Nel mandato missionario che il vescovo ha conferito a tutti i presenti risuonano le parole di papa Francesco: «Ripartiamo dunque anche noi illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità». Questo è il senso di un mandato che ci ricorda quanto sia importante oggi ritornare ad essere missionari nel qui ed ora della nostra storia, lì dove il Signore ci ha posti, come battezzati credenti e credibili.

** responsabile Pastorale missionaria*

EDUCATORI

Tutela dei minori, inizia la formazione

Fissati gli incontri per presentare le linee guida "Formazione ecclesiale e relazione educativa finalizzata alla tutela dei minori", pubblicate nei mesi scorsi dal Servizio interdiocesano per la tutela dei minori delle diocesi del Lazio Sud, cui aderisce la diocesi di Latina. Il 26 ottobre, alle 18.30, presso la Curia vescovile di Latina (ingresso da Piazza Paolo VI) convocati gli educatori, catechisti e animatori di ragazzi e giovani che operano in diocesi. Il relatore sarà Vincenzo Lucarini, psicologo e psicoterapeuta, Incaricato diocesano per la Tutela dei Minori. Un altro incontro, sempre sullo stesso argomento e con Lucarini, invece è destinato ai presbiteri e ai diaconi della diocesi pontina. Con loro appuntamento il 17 novembre prossimo, presso la curia vescovile. «Raccomando di prenderne accurata visione e di cominciare a utilizzarlo in occasione di incontri, soprattutto di catechisti, animatori ed educatori, e in genere collaboratori pastorali di tutti gli ambiti. Avremo occasione di parlarne nei prossimi incontri per una valorizzazione sistematica nella nostra azione pastorale», aveva scritto il vescovo Crociata nella sua missiva con cui intanto inviava al clero e agli operatori pastorali il testo delle linee guida.

Famiglie, adorazione e spiritualità durante l'anno. Ecco il calendario

In questi giorni l'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia ha comunicato il calendario di una serie di incontri di preghiera, che seguendo le proposte degli anni precedenti si terranno a turno nelle varie foranie. In particolare, la forma di preghiera scelta è quella dell'Adorazione eucaristica. Il primo degli appuntamenti è già previsto per il prossimo 26 ottobre, alle 20.30, presso l'abbazia di Fossanova, nel comune di Priverno. Il calendario, poi, prosegue con l'incontro del 16 novembre, alle 20.30, ospitato dalla Parrocchia di Santa Maria degli Angeli, a San Felice Circeo. Il mese successivo, il 15 dicembre (alle 20.30) ci si ritroverà accolti dai padri piamartini nella parrocchia di Sant'Anna a Pontinia.
Con l'anno nuovo, il 19 gennaio (alle 20.30), l'Adorazione eucaristica sarà tenuta nella parrocchia di San Francesco d'Assisi, a Cisterna di Latina. Chiuderà il ciclo, l'incontro di preghiera previsto per il 1° marzo (alle 20.30) nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, a Latina Scalo.
Questa proposta di preghiera, spiegano dall'Ufficio pastorale per la famiglia, è nel solco del cammino pastorale indicato dal vescovo Mariano Crociata per questo anno, il cui tema è dato dal titolo «Signore, insegnaci a pregare», una frase che fa riferimento a un versetto del Vangelo di Luca (11,1).

Tra accoglienza e preghiera

Pronti, come sempre, a iniziare l'anno pastorale nel segno della vicinanza ai più deboli e bisognosi. Sono i tanti operatori e animatori delle Caritas parrocchiali della diocesi, riuniti dalla Caritas diocesana lo scorso lunedì, presso la curia vescovile di Latina. Ad accogliere i partecipanti, il direttore della Caritas Angelo Raponi che ha poi passato la parola al vescovo Mariano Crociata. Nella sua introduzione, monsignor Crociata ha ribadito con forza l'importanza del servizio alla comunità svolto a partire da una spiritualità robusta, che ha la sua origine nella preghiera. La preghiera, infatti, è il tema centrale dell'anno pastorale, come spiegato nell'Assemblea diocesana dal titolo "Insegnaci a pregare" (Lc 11,1) del 28 settembre scorso. Il Vescovo ha sottolineato come il servizio si pone all'interno di un cuore grato, è un dono e costituisce una festa per chi lo svolge: «La coscienza di essere invitati ad una festa e il senso di corrispondenza a questa con un cuore umile, disponibile» dove il servizio non è un merito, ma una grazia di Dio. Si tratta di entrare in dialogo personale con il Signore per consentirgli di agire grazie proprio alla nostra "mediazione". Per Crociata, infatti, sono tre i tipi di mediazione che gli operatori della Caritas sono chiamati a fare. La mediazione nei confronti della comunità ecclesiale, per sensibilizzare e animare agli effetti della povertà e cercare di contrastarli e mediazione nei confronti dei poveri ai quali annunciare che "non di solo pane vive l'uomo", mediante l'accoglienza e l'accompagnamento. Altro tipo di mediazione è quella educativa della carità: anche all'interno delle linee guida pastorali sul Percorso di iniziazione cristiana, dall'inizio fino alla maturità della vita, è importante che si aiutino i catechisti a fare esperienza della carità e a comprendere che non si cresce nell'umanità e nella fede senza carità. Infine, l'ultima mediazione che la Caritas è chiamata a fare è quella civile, in cui non ci si accontenta di servire solo chi è nel bisogno, ma la stessa comunità civile a diventare sensibile per riuscire a affrontare i problemi e i disagi in modo strutturale e costruttivo.

Gli operatori Caritas delle parrocchie riuniti insieme per una riflessione sullo stile del servizio

Franca Maria Nigro

L'INCONTRO

Pastorale giovanile da adeguare ai tempi attuali

Lo scorso martedì, l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e Vocazionale ha organizzato un incontro per gli educatori e animatori dei gruppi parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti della diocesi pontina, tenuto presso la Curia vescovile di Latina. In quest'occasione è stato invitato don Lorenzo Ucciero, presbitero della diocesi di Sabina-Poggio Mirteto, Incaricato regionale per la Pastorale Giovanile, per continuare il confronto avviato lo scorso anno e aprire nuovi orizzonti di comunione e sinodalità giovanile. Da «…quanto un granello di senape…», titolo scelto per gli incontri del 19 ottobre 2022 e del 30 marzo 2023, viviamo ora «…un solo sentire…», titolo ripreso dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi. Dopo il momento di preghiera guidato dal vescovo Mariano Crociata è stato il turno di don Paolo Lucconi, direttore della Pastorale giovanile e vocazionale diocesana, che ha introdotto l'ospite.
Don Lorenzo Ucciero ha aperto il suo intervento sottolineando le caratteristiche della Pastorale Giovanile e la figura dell'educatore. Nello specifico, ha spiegato che l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile è la manifestazione della cura che una Chiesa diocesana ha verso i giovani, negli anni della loro formazione umana e spirituale. In questo momento storico però è necessario fare rete e differenziare gli strumenti, i linguaggi e le proposte per i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani.

La riunione

La pastorale giovanile cerca di tradurre e diffondere le indicazioni pastorali del Vescovo, della Chiesa italiana e della Chiesa universale, divenendo stimolo affinché tutta la comunità cristiana sia attenta a far fiorire la fede nei giovani. Il suo scopo primario è aiutare i giovani ad incontrare Cristo nel quotidiano e non solo negli eventi straordinari. Per questo motivo, questo particolare servizio della pastorale giovanile da sempre incarna il messaggio del Sinodo ossia quello di camminare insieme perché solo chi cammina e cresce può aiutare gli altri.
In un secondo momento, don Lorenzo ha lasciato a tutti i presenti due domande per la riflessione personale: perché svolgo il servizio educativo e di annuncio cristiano agli adolescenti e ai giovani? Individuo tre doni che sento di fare ai ragazzi affidati e tre doni che ricevo da questo servizio? In seguito, si sono analizzati i tre elementi che assicurano l'operatività della pastorale giovanile e vocazionale: l'equipe di coordinamento, i referenti nelle diverse zone pastorali della diocesi e la consulta diocesana di pastorale giovanile. Nell'ultima parte dell'incontro, don Ucciero, ha lasciato tre domande per la riflessione in gruppi: cosa desideriamo dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale? Quali apporti possiamo offrire all'Ufficio diocesano come educatori operanti nelle diverse realtà pastorali? Quali proposte per la creazione della consulta diocesana di Pgv? Verso la fine, ogni gruppo ha condiviso le parole chiave emerse nel confronto e don Lorenzo ha esposto i nuclei emersi negli incontri precedenti. Il tutto si è concluso con la sintesi di don Paolo, la presentazione degli eventi in programma e la preghiera finale guidata da monsignor Crociata.

Luminosa Gierseni

«Beni svelati», nuovo sito web

La presentazione del sito web

Un nuovo sito web per far conoscere meglio i servizi offerti. Lo hanno presentato a Terracina lo scorso 13 ottobre i vertici di Beni Svelati, l'associazione di promozione sociale che ha l'obiettivo di far conoscere i beni culturali ecclesiastici della diocesi pontina. Facile l'indirizzo web: www.benisvelati.it, raggiungibile da ogni genere di dispositivo. All'incontro tenuto presso la parrocchia del Santissimo Salvatore, presente il vescovo Mariano Crociata e il direttore della Caritas diocesana Angelo Raponi, il presidente di Beni Svelati Orlando Bernabei ha illustrato le varie pagine del sito e le informazioni offerte, oltre al modulo per le prenotazioni online. Nel suo intervento, il vescovo Crociata ha spiegato che «questa iniziativa giovanile che merita di essere incoraggiata perché è legata al territorio e alla cultura della Chiesa. C'è interesse verso queste iniziative che riguardano la fede e la storia di un passato che si fa presente e ci porta a cogliere le espressioni artistiche che hanno svolto funzione creativa nella vita della Chiesa. È quello che sta facendo questa Associazione Aps. Il Santissimo Salvatore ha una tradizione che merita apprezzamento, la scelta verso questa Chiesa ci incoraggia a vedere risultati migliori che siano novità di vita secondo lo stile del Vangelo». Al termine dell'incontro, le guide di Beni Svelati hanno fatto visitare la stessa chiesa del Santissimo Salvatore, con il ringraziamento da parte del parroco don Luigi Venditti, secondo cui «ci devono essere obiettivi sempre migliori, la nostra diocesi è ricca di storia, ha tutto. La nostra storia va rivalutata».

Emma Altobelli

Consiglio presbiterale

Lo scorso giovedì il vescovo Crociata ha presieduto il Consiglio presbiterale. All'ordine del giorno una riflessione generale su nuove modalità per rinovare l'annuncio perché si possa mostrare a tutti il vero volto della Chiesa. Temi generali che passano però per situazioni concrete e attuali. Così il vescovo ha introdotto la discussione partendo dal tema dell'incontro: «Avvio del cammino sinodale con i consigli diocesani e parrocchiali sulle prospettive dell'azione pastorale diocesana nel prossimo futuro: in particolare dal punto di vista della responsabilità del clero». L'approccio giusto per affrontare il futuro, ha ribadito Crociata, è quello del discernimento, cioè quello che cerca di capire il senso di ciò che sta accadendo alla luce della fede, della preghiera, dell'ascolto della Parola di Dio.